

Per venti comuni ricadenti nei comprensori della comunità montana Terminio Cervialto (esclusa la valle del Sele) e quelli delle valli dell'Ofanto e del Fredane, si concretizza l'opportunità di misurarsi con opportunità decisamente interessanti nel quadro di uno sviluppo generale. Parliamo dei settori dell'agricoltura e del turismo rurale, soprattutto quest'ultimo, non a torto considerato uno dei volani "nuovi" e sul quale l'economia delle zone interne punta per uscire da un isolamento antico e per troppo tempo penalizzante.

Le risorse non mancano, la volontà pure ed allora perchè non pensare di "confezionare" questo mix vincente? È presto per parlare di fase operativa ma è già tempo per tracciare le linee essenziali di un piano attraverso il quale, i comuni di Bagnoli Irpino, Cassano, Castelfranci, Castelvetero sul Calore, Chiusano, Conza, Lapio, Lioni, Luogosano, Montella, Montemarano, Nusco, **Paternopoli**, Salza, San Mango, Sant'Angelo all'Esca, Sant'Angelo dei Lombardi, Sorbo Serpico, Taurasi, Teora, Torella e Volturara, attraverso progetti infrastrutturali direttamente connessi a supporto e completamento degli interventi riguardanti appunto i settori agricolo e del turismo rurale, possono guardare al futuro, sentendosi partecipi e protagonisti di un processo di sviluppo sul quale punta questo «Patto dei Monti Picentini e delle valli limotrofe».

A promuoverlo, e quindi a scommettere sulla sua valenza, la Comunità Montana Terminio Cervialto, la Coldiretti, di cui è presidente Sorbo Prisco, la Cia, la Cna e il Gal Terminio Cervialto, presieduto da Vanni Chieffo, d'intesa con la Provincia.

Per gli imprenditori agricoli, agroalimentari ed agrituristici, ci sarà tempo fino al 10 aprile prossimo per presentare, presso la «Terminio Cervialto» le domande di ammissione al «Patto». I progetti di investimento riguarderanno la filiera vitivinicola, olivicola, castanicola, zootecnica, oltre alle produzioni cosiddette "tradizionali" e cioè la silvicoltura, l'acquacoltura e l'agriturismo